



SOVRANO MILITARE ORDINE OSPEDALIERO
DI SAN GIOVANNI DI GERUSALEMME DI RODI E DI MALTA



TOMASZ GUDZOWATY
OPERE

OSPEDALE SAN GIOVANNI BATTISTA

Il Maestro Tomasz Gudzowaty, nato a Varsavia nel 1971 è personaggio versatile e dalle multiformi attività. Imprenditore molto importante e attivo in Europa, nei Balcani, Asia e Medio Oriente, è sempre riuscito a salvaguardare una parte non indifferente del suo tempo da dedicare a quello che sarebbe riduttivo definire un hobby e che nel corso degli anni è diventato “Arte” e un modo per condividere con gli altri visioni originalissime e potenti della realtà umana e della natura.

Tomasz Gudzowaty, che è forse oggi il più conosciuto fotografo polacco, ha trascorso in Africa, nell’Antartico e in Estremo Oriente non poche settimane di vacanza, ma mesi e in qualche caso anni di duro e appassionato lavoro. Ne sono usciti documentari, libri, esibizioni, prime pagine delle più autorevoli riviste e un grande numero di stupefacenti immagini, di cui oggi dona una selezione all’Ospedale San Giovanni Battista alla Magliana, di proprietà e gestito dall’Associazione Italiana del Sovrano Militare Ordine di Malta.

Un gesto ispirato da grande generosità e che si colloca su una linea che stiamo cercando di seguire da qualche tempo, ispirata dalla lettura di un aureo libretto che contiene i Regolamenti della Sacra Infermeria di Malta, e cioè dell’Ospedale mantenuto e gestito dall’Ordine di San Giovanni nei tre secoli trascorsi a Malta. Dai Regolamenti si rileva che l’Ordine era nel XVI e XVII secolo assolutamente all’avanguardia in Europa per quel che riguarda la gestione di ospedali e infermerie. Oltre ad una grande cura per l’alimentazione dei degenti, cui erano riservati piatti e posateria d’argento,

colpisce il fatto che i Cavalieri avessero perfettamente realizzato la connessione tra stato d'animo e salute: per guarire rapidamente e bene i feriti e i malati non solo dovevano essere nutriti e curati bene, ma dovevano anche vedere delle cose belle e rallegranti! Per questo i Regolamenti prescrivevano che d'inverno le pareti delle grandi sale dell'Infermeria (che in realtà era un grandioso Ospedale) venissero adornate da arazzi, che d'estate lasciavano il posto a quadri "simmetricamente disposti". È un concetto questo di grande modernità e molto bello. Per questo abbiamo suggerito al Maestro Gudzowaty di donare all'Ospedale della Magliana trenta delle sue opere, che possano interessare, rallegrare o distrarre i pazienti.

La piccola mostra di oggi riunisce nella sala del "Castello della Magliana" le opere che nei prossimi giorni verranno sistemate negli ambulatori e nelle corsie dell'Ospedale. La sua realizzazione si deve al favore con cui SE Riccardo Paternò di Montecupo, Presidente dell'Associazione Italiana dei Cavalieri dell'Ordine di Malta e Presidente dell'Ospedale, e oggi anche Gran Cancelliere dell'Ordine, ha accolto l'iniziativa.

Antonio Zanardi Landi

AMBASCIATORE DEL S.M. ORDINE DI MALTA PRESSO LA SANTA SEDE

Tomasz Gudzwaty, nato nel 1971 a Varsavia, ha ottenuto riconoscimenti internazionali come documentarista, ritrattista e fotografo d'arte attraverso numerose pubblicazioni e premi, in particolare il World Press Photo in cui è stato premiato nove volte. È anche vincitore co-vincitore o finalista di concorsi come: Pictures of the Year International, Best of Photojournalism di NPPA, International Photography Awards, B&W Spider Awards e Taylor Wessing Photographic Portrait Prize della National Portrait Gallery. Ha viaggiato in oltre 100 paesi in tutti i continenti per i suoi progetti fotografici, perseguendo soggetti diversi, con particolare attenzione alla fauna selvatica, allo sport e alle questioni sociali. Oltre alle pubblicazioni su riviste (Cartier Art, Max, L'Equipe, The Guardian, Newsweek, Forbes, National Geographic Travel, Time, Photo, British Journal of Photography, Spook, Vogue Italia e L'Uomo Vogue, solo per citarne alcune), le sue opere sono apparse in diversi libri delle principali case editrici, come Hatje Cantz e Steidl. È stato invitato come docente e ricercatore presso la Facoltà di Radio e Televisione Krzysztof Kieślowski dell'Università della Slesia a Katowice, dove ha conseguito il dottorato in arti nel 2018.

La colonia (Immagini a pg. 5 e pg. 7)

Antartide, 2008

Una colonia di pinguini imperatori sulla Costa di Luitpold nella Terra di Coats, nell'Antartide occidentale.

La specie ha scelto come habitat uno degli ambienti più difficili della terra. A differenza della maggior parte degli animali, i pinguini imperatori iniziano a riprodursi poco prima del duro inverno antartico. Può sembrare strano, ma questo schema riproduttivo è programmato alla perfezione, consentendo ai giovani pinguini di raggiungere la maturità al culmine dell'approvvigionamento alimentare estivo. I pinguini imperatori sono abbastanza grandi e sono pertanto in grado di sopravvivere a temperature estremamente fredde.

I pinguini si mantengono al caldo in condizioni climatiche rigide raggruppandosi per resistere al vento e proteggendo i giovani pulcini durante la loro fase di muta. Questa strategia intelligente è molto efficace. Ma negli ultimi 50 anni si è verificato un riscaldamento significativo nella maggior parte dell'Antartide. Qui il processo è cinque volte più veloce della media mondiale. Ha distrutto i siti di nidificazione, ridotto le fonti di cibo e aumentato l'intensità delle tempeste di neve durante l'inverno. I pinguini sono in pericolo e, se non cambia nulla, la nostra generazione potrebbe vederli scomparire del tutto.





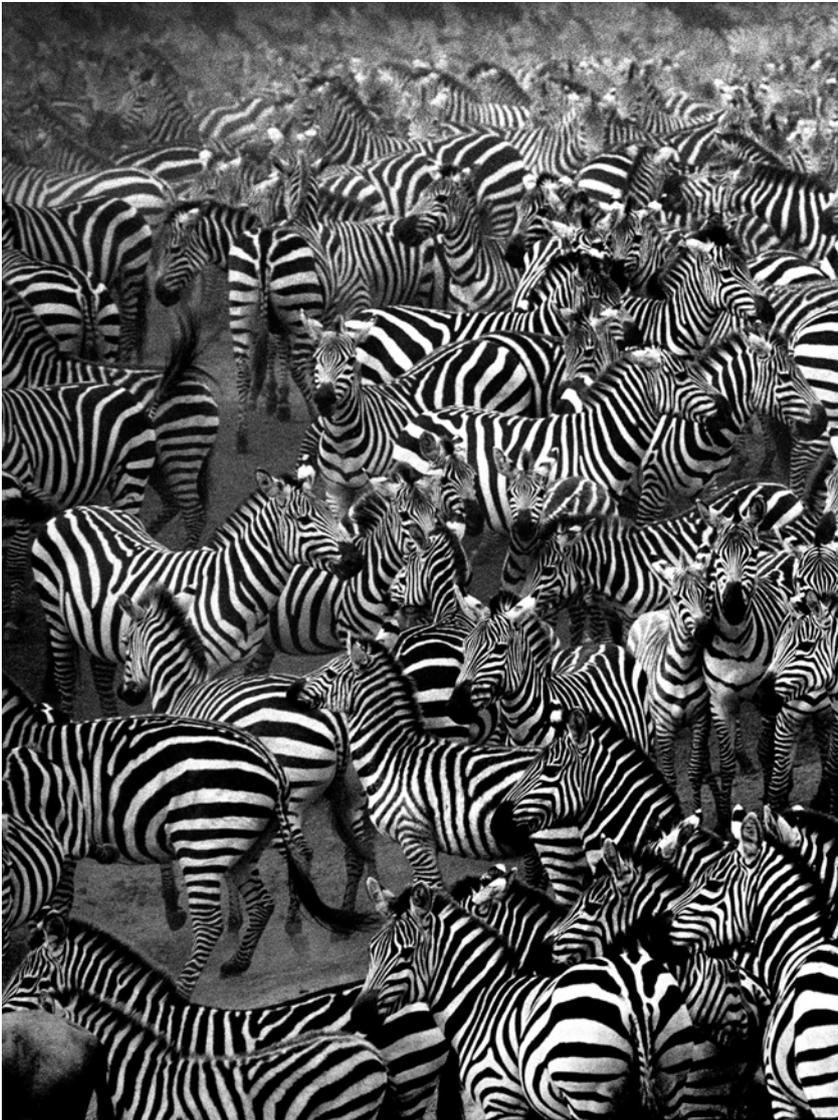
I mostri degli abissi

Isola Georgia del Sud, 2014

L'elefante marino del Sud è il più grande carnivoro vivente oggi. Della famiglia delle foche, deve il suo nome alle dimensioni giganti e alla grande proboscide dei maschi adulti, simile a quella di un elefante. Secondo una descrizione del XVIII secolo, i "Mostri degli abissi" emettono "terrificanti ululati e voci che sembrano insopportabili per le orecchie umane". Possono infatti essere estremamente rumorosi e molto pericolosi, soprattutto durante la stagione degli amori, per le loro dimensioni e peso corporeo (4,5 m di lunghezza, 1,5-3,0 tonnellate), ma anche per la loro inaspettata rapidità. Riescono a muoversi più velocemente di un essere umano. Gli elefanti marini vivono in enormi branchi costituiti da harem stabili, ognuno dei quali conta un maschio e fino a 150 femmine. Trascorrono la maggior parte del tempo a immergersi fino a 500 metri sotto la superficie dell'Oceano, ma a causa dell'inaccessibilità e dell'oscurità delle loro aree di pascolo praticamente tutte le osservazioni su di loro hanno potuto esser fatte esclusivamente a terra. Questi animali sono altamente territoriali e spesso fanno lotte sanguinose tra di loro, tuttavia il più grande pericolo per questa specie in passato è stato l'uomo che li cacciava per il grasso, tanto che, nel XIX secolo, si avvicinarono all'estinzione. Nella Georgia del Sud l'elefante marino è stato cacciato fino al 1964. Ora la specie è rigorosamente protetta e la sua popolazione ha raggiunto i 700.000 individui.

La Georgia del Sud è uno dei loro più grandi santuari.







Marcia verso il paradiso (Immagini a pg 10/11 , 13 e 15)

Kenya, 1999

Durante la stagione delle piogge, che va da marzo a maggio, la pianura del Serengeti in Tanzania diventa patria per enormi mandrie di gnu e antilopi zebrate. Con l'abbondanza di acqua e cibo, la natura appare in tutta la sua maestosità, ma poco dopo le ultime piogge, le praterie si trasformano in un semi-deserto arido e ostile. L'unica salvezza è la migrazione. Con la fine delle piogge, un fiume di animali si riversa nella Riserva Masai Mara in Kenya.

Tra le mandrie migratorie, le più impressionanti sono le antilopi gnu. Sono molto più numerose rispetto a gli altri ungulati, in alcune stagioni arrivano a un milione e mezzo di esemplari. Lungo la strada devono attraversare il fiume Mara, dove coccodrilli affamati si nascondono in cerca di prede, ma nulla può fermare la loro marcia verso il paradiso verde.





The first lesson of killing

Kenya, 1998

Cuccioli di ghepardo, apparentemente incerti su cosa fare con la loro prima preda : un cucciolo di antilope, rimasto isolato dal branco. Si ritiene che i ghepardi nascano senza istinto predatorio, ma in quanto carnivori devono alla fine imparare a cacciare per sopravvivere. La natura, che amiamo chiamare nostra madre, mira all'universale e non risparmia mai gli individui.

World Press Photo 1999, 1° premio nella categoria "Natura - singoli".



La donazione all'Ospedale San Giovanni del Maestro Tomasz Gudzovaty è composta da 30 fotografie che a seguito della presente esposizione verranno distribuite negli Ambulatori e nei corridoi delle aree di degenza per permettere ai Signori Malati di apprezzarle.







**ORDINE DI MALTA
ITALIA**

ASSOCIAZIONE DEI CAVALIERI ITALIANI

Il Castello della Magliana, una antica residenza di campagna dei Papi, è dal 1959 proprietà del Sovrano Militare Ordine di Malta e ospita oggi gli uffici dell'annesso dell'Ospedale San Giovanni Battista : una delle eccellenze in ambito riabilitativo della sanità laziale.

In linea con la *"Tuitio Fidei et Obsequium Pauperum"*, ovvero la difesa della fede e il servizio ai poveri e ai sofferenti, l'Associazione dei Cavalieri Italiani del Sovrano Militare Ordine di Malta ACISMOM svolge attività di assistenza sanitaria sul territorio italiano, in cooperazione con il Servizio Sanitario Nazionale . L'Ospedale San Giovanni Battista di Roma , e' specializzato nell'assistenza e nella riabilitazione motoria e neurologica. Con i suoi 220 posti letto, in regime di ricovero ordinario e day hospital, l'Ospedale gestisce oltre 2.400 ricoveri l'anno.

Numerosi gli ambiti di eccellenza di questa struttura sanitaria, fra questi vi è l' Unità di Risveglio con 20 posti letto per pazienti in coma e l'ippoterapia che si svolge in un maneggio che si trova all'interno dell'Ospedale ed è rivolto sia ai pazienti in regime di day-hospital che ai degenti che possono essere aiutati con questa terapia innovativa.